

“La carne sintetica? Un’operazione per gli interessi di pochi”

Coldiretti si schiera su posizioni nettamente contrarie e plaude alle azioni intraprese dal Governo per contrastare l'arrivo in Italia

DI ROLANDO GIUSTI

Milano. Non ci sta Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, a equiparare la carne ottenuta in laboratorio come analoga a quella che proviene dagli allevamenti. “La carne sintetica – ha affermato in una recente intervista a Radio Radio – è un danno per la salute e per l’economia”. Secondo lui, tra l’altro, c’è un vero e proprio business che arricchisce pochi. “Di aziende italiane che lavorano in questo settore – ha aggiunto – ce n’è soltanto una: una startup trentina che non ha alcuna capacità di realizzazione produttiva, quindi si occupa solo di studio”. All’estero, invece, la situazione è ben diversa. “Ci sono i grandi player a livello mondiale, parliamo di dieci persone nel mondo – rileva Prandini – che controllano oggi tutto il sistema della produzione e commercializzazione dei cibi sintetici: carne, latte e pure pesce.

Queste persone detengono già il controllo delle piattaforme social e delle maggiori Big Pharma a livello mondiale. Se arrivassero a imporre una dieta omologata, arriverebbero ad avere anche il controllo del cibo, oltre a cancellare la varietà dei prodotti agroalimentari, cosa che danneggerebbe particolarmente l’Italia. Non è solo una questione solo economica, ma anche geopolitica”.

Sul fatto che il consumo di carne sintetica possa avere dei benefici per l’ambiente, Ettore Prandini ribatte: “Anche la sua produzione ha delle emissioni, di anidride carbonica, generate da un bioreattore. Esse rimangono in atmosfera per millenni. Al contrario l’Italia è la nazione più sostenibile a livello mondiale per quel che concerne gli allevamenti: ha un impatto che è inferiore al 5% per quanto riguarda le emissioni, e comunque quelle che vengono rilasciate sono di ammoniaca, che rimane nell’atmosfera per non più di dieci anni...Quello della sostenibilità è un falso tema.

E non è tutto. L’acqua che viene utilizzata da un bioreattore è proporzionale a quella di un allevamento, quindi non abbiamo nessun tipo di risparmio, mentre il residuo della lavorazione è paragonato al prodotto farmaceutico,



Il Ministro Francesco Lollobrigida insieme a Ettore Prandini

quindi altamente inquinante”. Coldiretti, poi, plaude a quello che il Governo sta facendo per contrastare la diffusione della carne sintetica. “Lo schema di disegno di legge del Governo contro il cibo sintetico – rileva ancora Prandini – risponde alle richieste di mezzo milione di italiani che hanno firmato la petizione promossa da Coldiretti per salvare il made in Italy a tavola dall’attacco delle multinazionali, sottoscritta anche dalla premier Giorgia Meloni e dal



L'Italia è il primo paese a dire NO alla carne prodotta in laboratorio



Ettore Prandini, in una recente intervista televisiva, sul tema della Carne Sintetica



Ettore Prandini afferma che "La carne Sintetica rappresenta un rischio per la salute e un danno per l'economia agricola"

ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida".

Le firme a supporto della nuova normativa sono state raccolte lungo tutto il Paese da Coldiretti insieme a Campagna Amica, World Farmers Markets Coalition, World



Farmers Organization, Farm Europe e Filiera Italia.

La petizione ha ricevuto l'adesione anche di altri Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei, Governatori, Sindaci, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, rappresentanti istituzionali di Regioni e Province, imprenditori e numerosi Vescovi.

Dopo l'autorizzazione per il consumo umano concessa dall'autorità alimentare americana Fda ai filetti di "pollo" creati in laboratorio dalla Upside Foods e a quelli della Good Meat, il rischio è una diffusione anche nell'Unione Europea dove già quest'anno potrebbero essere introdotte le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue. Dopo la carne la sperimentazione si è estesa al pesce ed al latte mettendo a rischio la naturalità degli alimenti più presenti nella dieta.

"Ringraziamo il Governo – ha concluso Prandini – per aver accolto il nostro appello a fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro della cultura alimentare nazionale, delle campagne, dei pascoli, dell'intera filiera del cibo made in Italy e la stessa democrazia economica. Le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari



naturali fondati sulla qualità e la tradizione.

La verità è che non si tratta di carne, ma di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e, inoltre, non è accessibile a tutti poiché è nelle mani di grandi multinazionali". ■



Ettore Prandini, Presidente Nazionale Coldiretti, convinto sostenitore dei valori tradizionali dell'Agro-Zootecnia italiana e dei prodotti alimentari che ne derivano